

«GIOCO A BASKET MA NON MI PIACE»

di Francesco Velluzzi

Chiara Strazzabosco è paragonabile a uno di quegli animali feroci che vanno continuamente stimolati con alimenti di loro gradimento. Il suo rapporto con lo sport o meglio con la professione è stranissimo perché a questa dolcissima ragazza di Schio la pallacanestro non piace. Non la guarda in TV, non la segue ma la pratica perché ha iniziato sin da bambina e adesso l'hobby del dopo scuola è una professione redditizia.

21 anni appena compiuti, 1,88, un fisico eccezionale, un talento fuori dal comune che le ha sempre consentito di essere giudicata un'ala di particolare interesse nazionale, Chiara sta vivendo la stagione più difficile della sua carriera. Quest'anno tutti aspettavano lei e Meucci e queste due giovani realtà stanno parzialmente deludendo. Perché?

«Oddio —dice Strazzabosco— nella mia squadra ci sono giocatrici molto valide. Io faccio il cambio delle lunghe o delle ali mentre in A2 giocavo in quintetto. Sono partita col piede sbagliato ma non ci sono problemi».

Perché sei sempre rimasta a Schio?

«Perché non mi sono mai voluta muovere, qui sto bene, sto a contatto con la natura e gli animali e ho gli amici. Dopo questo campionato si vedrà: se dovessi spostarmi la città ideale potrebbe essere Ancona».

C'è odio nei confronti di Vicenza, così vicina, così vincente?

«Non odio ma molta rivalità. Penso che non andrei mai a giocare a Vicenza».

Parlaci della tua vita, descrivici la tua giornata tipo...

«Mi sveglio alle 9,30, bevo solo caffè. Resto a casa e aiuto mia mamma alle faccende di casa. Dopo pranzo guardo qualche film videoregistrato, poi vado all'allenamento. Alle 20 torno, ceno e

dopo esco col mio ragazzo e gli amici fino alle 23,30-24».

Vivi in collina, qual è il tuo rapporto con la natura?

«Ho un giardino molto bello, intorno alla mia casa ci sono prati e boschi. Quando sono giù di morale vado a camminare per conto mio e penso e mi rilasso».

Quanto tempo dedichi alla cultura?

«Leggo di tutto, mi piace molto Hermann Hesse, ascolto tutti i generi di musica e guardo film in cassetta perché ho il videoregistratore. Vado poco al cinema e mai a teatro».

Il tuo rapporto con gli animali...

«Li adoro. Io ho dei gatti stupendi, un siamese e un altro tigrato. Sono sempre con me».

Come vivi la solitudine?

«Mi fa paura ma al tempo stesso mi piace stare da sola con me e pensare è fondamentale».

Chi stimi e chi detesti tra le giocatrici di basket?

«Stimo Fullin per il suo atteggiamento negli allenamenti, non detesto nessuna».

A chi devi il tuo miracolo cestistico?

«Il mio non è un miracolo cestistico. Devo ringraziare me stessa. Ma io e il basket abbiamo un rapporto strano. Non mi piace la pallacanestro, non la seguo mai in TV, non guardo neppure le partite della maschile o della NBA».

La tua squadra è stata protagonista di un caso tutto sommato singolare: ha effettuato delle sedute di dinamica mentale che, a detta di tutti, sono risultate determinanti nei vostri successi dello scorso anno: quali conseguenze ha portato sulla tua persona?

«È stata una bella esperienza. L'abbiamo fatta con la squadra e ci è servita soprattutto per conoscerci meglio tra compagne e per cementare il gruppo».

I tuoi studi: quale scuola superiore hai frequentato? Amavi i testi scolastici?

«No, li odiavo, mi piacevano solo i libri di matematica ma ho fatto le magistrali e non è che ce ne fosse più di tanta».

Il futuro extra basket cosa dice?

«Non lo so. Proprio non lo so».

Chiara l'intervista è terminata. «Veramente? Meno male!». In effetti si è rivelata più indolore dell'ago di una siringa, si perché «Strazza» (questo il suo nome cestistico) la temeva più di una iniezione.



Chiara Strazzabosco (1969, 1,88, ala) della Familia Schio era attesa ad una stagione migliore. Finora: 268 minuti; 31/85 da 2; 15 rim. off.; 36 rim. dif.; 29 perse; 13 recuperi; 77 assist; 62 valutazione.

A TUTTO TONDO

Chiara Strazzabosco è nata a Schio (Vicenza) il 28 gennaio 1969. È alta 1,88 e gioca nel ruolo di ala. Con la maglia della Familia Schio ha conquistato la promozione in A1 al termine della stagione 1988/89. Con la società schiense ha vinto un titolo italiano cadette. Sempre protagonista a livello giovanile, Chiara Strazzabosco, detta Strazza, è stata uno dei perni delle nazionali. In maglia azzurra ha conquistato una medaglia d'argento agli europei cadetti e due bronzi nei campionati continentali juniores. Lo scorso anno è stata chiamata per la prima volta in nazionale A da Aldo Corno ma è stata scartata prima degli europei di Varna. È stata richiamata al torneo di Ancona ma nelle tre gare ha avuto scarso minutaggio.

Le sue maggiori doti sono quelle fisiche: Chiara è potentissima e oltretutto dispone di un buon tiro. Si rende molto utile anche a rimbalzo mentre deve migliorare nell'applicazione difensiva. Colpisce il suo senso per il canestro ma quest'anno le cose non vanno bene come in A2. È chiusa dalle americane, da Pirani e da Zanussi.

TRIS SULLE SOVIETICHE

- LA SCORSA settimana in coppa campioni: Enimont Priolo-CSKA Mosca 70-68. In Ronchetti: Gemeaz Resthotel Milano-Gorizont Minsk (Urss) 81-76; Saturnia Viterbo-Tintoretto Madrid (Spa) 70-63; Sparta Praga (Cec)-Primizie Parma 69-71; Italmeco Bari-Electrosila Leningrado (Urss) 82-66.
- IL COMUNE di Tolmezzo (Udine) ha chiesto alla FIP di poter organizzare le fasi finali del campionato juniores.
- LA BERETICH Pordenone è stata ceduta gratis (?) da Guy Beretich all'industriale Dario Buset. La società comprende la A2 femminile e la C maschile.
- IL COACH della Valmisia Senigallia (A2), Glauco Mainardi, è stato esonerato dopo dodici anni di conduzione tecnica. Al suo posto è subentrato Stefano Pellegrini.
- LA COMMISSIONE giudicante della FIP ha stabilito di far ripetere Milcon Ostia-Cus Cagliari (finita 88-70) perché giocata su un terreno non regolamentare. Le due squadre hanno presentato ricorso. «Peccato — ha detto Patrizio Riga, coach della Milcon — che il Comitato regionale della FIP e la Lega basket donne avessero autorizzato la disputa dell'incontro. Avrebbe

dovuto essere tutto in regola». E se facessero gestire i campionati dai custodi dei palasport?

● LE ATLETE del Cor Roma, tranne Gasprini, non hanno ricevuto alcuno stipendio da inizio stagione.

● PER CIRCA 250 milioni la Lega produrrà (dal 10 febbraio?) 15 trasmissioni di 30' su Odeon TV al sabato nella fascia oraria tra le 15.30 e le 16.30. Per ora il programma non è sponsorizzato.

● CIRCOLA già l'ipotesi che Pippo Garano, ora coach alla Crup, non starà un altro anno a Trieste, dove la sua posizione da tempo non è più solidissima. L'anno prossimo c'è chi lo vedrebbe comodamente seduto sulla panchina della società di Pordenone.

● UDITA: «Brava quella Gorlin dell'Estel Vicenza. Cos'è la figlia della grande Lidia?...».